ALTO ADIGE

Data 10-10-2009
Pagina 37
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Sarà installata ai piedi del tragico Nanga Parbat. Presente anche Silke

Statua per Karl, via libera

Arrivati i visti. Mercoledì la partenza per Islamabad

SELVA GARDENA. I visti dal Pakistan sono arrivati. Era la notizia più attesa e a questo punto è ufficiale: mercoledì inizierà la spedizione per portare ai piedi del Nanga Parbat la statua dedicata a Karl Unterkircher, il grande alpinista morto il 15 luglio del 2008 proprio nell'ascensione di quella cima.

Il gruppo in partenza dalla Gardena sarà composto da Silke (la moglie di Karl), Peter (il fratello), Herbert Mussner (coordinatore della spedizione del 2008 e colui che in quel giorno di luglio ricevette per primo la chiamata dai compagni di scalata di Karl) e tre ex clienti del grande Catores. Proprio Peter Unterkircher ieri ha «recuperato» la statua (realizzata da Gerold Moroder) davanti alla Fiera di Bolzano, dove è rimasta esposta per un paio di mesi, e l'ha trasportata a Selva, da dove partirà insieme al resto della comitiva.

Il viaggio prevede l'atterraggio a Islamabad e da lì dopo due giorni il trasporto della statua al campo base di 4400 metri, uno dei più bassi al mondo, proprio ai piedi del Nanga Parbat. Dopo avere installato la statua in memoria del grande Karl, il gruppo affronterà il primo tratto della montagna. In tutto la spedizione dovrebbe durare 17 giorni.

Non si tratta dell'unico evento per ricordare l'alpinista gardenese. Nel corso della serata commemorativa di venerdì scorso a Bergamo (vedi articolo a fianco), l'alpinista e presidente del Comitato EvK2Cnr Agostino Da Polenza ha annunciato un nuovo progetto: una spedizione per scalare la parete nord Gasherbrum I. Da Polenza ha consegnato nelle mani Daniele Bernasconi e Silvio Mondinelli il progetto che aveva cullato per molto tempo insieme ad Unterkircher. La scalata dovrebbe avere luogo nella primavera-estate dell'anno prossimo, sempre «nel nome di Karl». Nel 2007 Unterkircher insieme a Bernasconi e Daniele Compagnoni aveva scalato senza ossigeno supplementare l'inviolata parete nord del Gasherbrum II, nello stesso anno nel quale il Cator scalò (questa volta insieme ad Hans Kammerlander) anche lo Jasemba.

L'installazione della statua al campo base avrà poi un significato tutto particolare per Silke Unterkircher: è infatti la prima volta che si reca nei pressi del luogo dell'incidente mortale del marito. Un desiderio che aveva maturato subito dopo la notizia della tragedia. Unterkircher aveva 38 anni. Il 15 luglio precipitò in un crepaccio mentre cercava di aprire una nuova via sulla parete Rakhiot. Stava precedendo i compagni Simon Kehrer (badiota) e Walter Nones (trentino) a quota 6400 quando la costola nevosa su cui si trovava ha ceduto, facendolo precipitare per una quindicina di metri e soccombere sotto la neve: inutili anche i tentativi di recuperarlo.

SELVA GARDENA

La statua dedicata a Unterkircher

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

010175

DA POLENZA AGOSTINO

ALTO ADIGE

Data 10-10-2009
Pagina 37
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Spedizione sul Gasherbrum I

La parete nord affrontata in primavera. Serata a Bergamo

BOLZANO. Adam Holzknecht, Daniele Bernasconi, Silvio Mondinelli e Agostino Da Polenza.

Impresa organizzata per ricordare il grande Unterkircher

Grandi alpinisti che venerdì scorso hanno attirato alla Fiera Alta Quota di Bergamo oltre 400 persone per la serata in memoria di Karl Unterkircher durante la quale è stata annunciata la spedizione 2010 all'inviolata parete nord del Gasherbrum I, che sarà tutta dedicata all'alpinista gardenese. Con loro - come racconta il sito www.montagna.org - anche la moglie di Karl, Silke Unterkircher, Valeria Allievi, regista del film «Karl», e Sara Sottocornola, di Montagna.tv, che lo ha ideato. Gli ospiti hanno ricordato Karl ma parlato anche di di alpinismo, esplorazione, stile alpino, spedizioni in Himalaya e della grande passione per le montagne.

Adam Holzknecht

San Martino. Allestita al Museum Ladin

Nuovi orari per visitare la mostra a Castel Tor

SAN MARTINO. Con questo mese sono cambiati gli orari della mostra, al Museum Ladin di Castel Tor, «Oltre la montagna, verso la libertà» dedicata a Karl Unterkircher a poco più di un anno dalla sua scomparsa sul Nanga Parbat. Resterà aperta fino al 31 ottobre da martedì a sabato dalle 10 alle 18, domenica dalle 14 alle 18, lunedì chiuso. Riaprirà il 26 dicembre fino al 26 marzo da mercoledì a venerdì dalle 14 alle 18 e quindi dal 28 marzo al 4 aprile da martedì a sabato dalle 10 alle 18, domenica dalle 14 alle 18, lunedì chiuso.

L'esposizione sta riscuotendo grande interesse: getta uno sguardo storico sull'alpinismo, dalla scoperta delle Dolomiti alle imprese alpinistiche, e sulla montagna come confine e teatro di guerra. Tutte le 5 valli ladine - Badia, Gardena, Fassa, Livinallongo ed Ampezzo - trovano posto all'interno della mostra che affronta inoltre l'alpinismo come esperienza estrema e sensoriale. La libertà di sperimentare il limite in spedizioni pericolose trasformando i propri timori in sfide è documentata da ritratti e riflessioni di scalatori estremi come Karl Unterkircher, Toni Valeruz, Alex Ploner e Martin Planker e da filmati delle loro imprese alpinistiche.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DA POLENZA AGOSTINO

010175